



Umberto Riva (1928-2021)

Un maestro d'altri tempi: architetto, designer e pittore, autore di progetti sensibili, poetici, mai gridati ma attuali

Umberto Riva, architetto, designer e pittore, è morto all'età di 93 anni a Palermo, città dove insegnò agli inizi degli anni ottanta. Progettista di grande e raffinata maestria, se n'è andato via in punta di piedi, come del resto è sempre stato il suo modo di vivere. Ha saputo **distinguersi nel design industriale, così come nell'arredo d'interni, nell'edilizia residenziale e nelle sistemazioni urbane** per la sua stimolante complessità, una ricerca mai banale in cui non ha mai perso la sua identità e lasciando ad altri il ruolo di "archistar".

Nato a Milano, Riva si laurea in Architettura nel 1959 a Venezia, dove l'**incontro con Carlo Scarpa** gli sarà fatale: *"Mi ha insegnato l'intensità dell'architettura"*. L'anno seguente inizia la sua attività professionale a Milano. Distante dal mondo accademico, pur avendo avuto incarichi a contratto per l'insegnamento di Arredamento e Architettura degli interni presso le Università di Palermo, Venezia e Roma,

Riva **sviluppa una sua personale ricerca** che lo porta ad affrontare in modo sofisticato vari ambiti disciplinari. Nel design, per esempio, con le **lampade Franceschina o GiGi** (Fontana Arte, 1989) e tante altre che sono state ispirate dal lavoro di Fausto Melotti e Constantin Brâncuși. Ha disegnato **arredi e lampade** per Artemide, Barovier & Toso, Bellato, Bieffeplast, FontanaArte, Driade, Giustini/Stagetti, IB Office, Montina, Morelato, Poltronova e per Tacchini.

Si è occupato anche di **arredo e sistemazioni urbane**, come in piazza San Nazaro in Brolo a Milano (1992), allo Sperone del Guasco ad Ancona (1988), alla Marina di Petrolo a Castellammare del Golfo (Trapani, 1980), nella Circonvallazione esterna a Vita (Trapani, 1980) e nel piazzale della Farnesina a Roma (2002). E poi, molte **abitazioni** come la sua prima casa per vacanze a Stintino (Sassari, 1958), la casa per vacanze a Oliveto Lario (Como, 1962), la Cooperativa d'abitazione in via Paravia a Milano (1966), e tante altre come la raffinata casa Frea a Milano (1983). Non si è mai tirato indietro, spaziando in vari ambiti progettuali come, in anni recenti, nella chiesa di San Corbiniano a Roma (2011).

Nei suoi lavori, che si tratti di spazi domestici, appartamenti urbani o locali pubblici, emerge il suo **carattere inquieto e radicale**, in cui la ricerca della forma porta con sé una più intima riflessione sull'abitare. Un lavoro che è stato in gran parte definito dalla creazione d'interni caratterizzati dalla luce e dalla leggerezza, un minimalismo elegante ed accogliente. È sempre stato considerato un **architetto "fuori dal coro" e per molti aspetti "anacronistico", lontano dal mondo digitale**: i suoi disegni fatti a mano raccontano i progetti nei minimi dettagli e sono delle vere opere d'arte. Nulla sfuggiva ai suoi occhi: ogni minimo angolo, taglio, colore o vista era studiato e nulla accadeva per caso.

Un vero **maestro d'altri tempi** che, con il suo lavoro, ha sottolineato il **piacere della manualità** trasmettendo, con gli schizzi e i dettagli, la passione verso il mestiere e la sua profonda conoscenza di strumenti, materiali e tecnologie. In questa **dimensione "artigianale" del fare architettura**, Riva rimane un

architetto lontano dai tempi moderni per molti aspetti. Nonostante questo, la sua architettura, progettata e costruita, è sensibile, poetica, mai gridata ma comunque attuale.

Ha allestito anche diverse mostre, in cui è riuscito a mettere in scena il rapporto complesso tra le opere esposte, la narrazione curatoriale e lo spazio del museo, dimostrandosi uno dei migliori eredi della rivoluzione museografica italiana del secondo Novecento.

Nel 2003 ha ricevuto dalla Triennale di Milano la **Medaglia d'oro all'architettura italiana e**, nel 2018, quella d'oro **alla carriera**. A maggio 2018, David Chipperfield Architects Studio gli ha dedicato, all'interno del proprio atelier milanese, una mostra dal titolo "Chipperfield approda a Riva: incontro sulla stessa sponda del Naviglio".

Le sue parole erano sempre ponderate, acute, intelligenti, intense... Così come carichi di significato erano anche le sue pause e i suoi silenzi, quando si conversava con lui. Così, del resto, come ogni suo progetto, di un'eleganza rara.

About Author



Arianna Panarella

Nata a Garbagnate Milanese (1980), presso il Politecnico di Milano si laurea in Architettura nel 2005 e nel 2012 consegue un master. Dal 2006 collabora alla didattica presso il Politecnico di Milano (Facoltà di Architettura) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2005 al 2012

svolge attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano. Dal 2013 lavora come libero professionista (aap+studio) e si occupa di progettazione di interni, allestimenti di mostre e grafica. Dal 2005 collabora con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi

[See author's posts](#)

[!\[\]\(dfbd6b3763a6d1d9afaa974f64e2e4b5_img.jpg\) Condividi](#)